

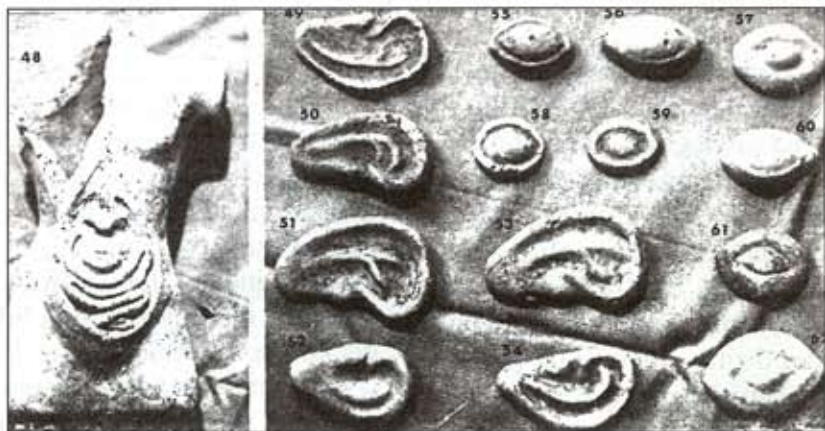


Roma ospita una particolarissima mostra di antichità

Speranza e sofferenza nei votivi anatomici dell'antichità

“Speranza e sofferenza nei votivi anatomici dell'antichità” è una mostra ospitata nella sala degli Aranci del Complesso Monumentale del S. Michele a Roma dal 9 ottobre all'8 novembre scorsi. La mostra è stata ideata e realizzata dall'antropologo Gaspare Baggieri del Servizio Antropologico e Paleontologico del Ministero dei Beni Culturali. Essa, attraverso circa 200 reperti raffiguranti parti del corpo umano, ripercorre le vicende della salute degli antichi, a partire dal IV al II sec. A.C. Questi oggetti, tutti ex voto raffiguranti occhi, bocche, teste, mani, piedi, stomaci, ecc., erano offerte alle divinità che hanno caratterizzato i culti religiosi dell'Italia centro-tirrenica di quei secoli. Vi sono esposti pezzi molto interessanti come il busto di Cales, il cui volto mostra una malattia della pelle; un gomito con pustole di vaiolo, proveniente dalla Minerva medica dell'Esquilino; gambe con vene varicose; un piede a sei dita, e soprattutto molti genitali femminili e maschili inneggianti alla fertilità, alla virilità e alla potenza. Notevole è la rappresentazione dell'embrione negli uteri di Tessennano (Vulci) e l'utero con fibroma del V sec. A.C.

Tra questi reperti non poteva mancare naturalmente Praeneste, che, come al solito, offre molto materiale espositivo. Grazie all'interessamento della Direttrice del Museo Archeologico Prenestino, dott.ssa Sandra Gatti, che sta curando il nuovo allestimento del museo, sono stati esposti diversi votivi anatomici, tutti provenienti dal santuario di Ercole, venuto alla lu-



Alcuni degli oggetti esposti nella mostra del San Michele a Roma

ce una ventina di anni fa in zona S. Rocco, vicino Piazza Ungheria. Tra i pezzi esposti occhi, orecchie, lingue, bocche a labbra socchiuse, tutti in argilla rosata, e soprattutto è notevole un torso con ventre aperto che mostra le interiora, alto 17,2 cm. È una figura a tutto tondo, cava internamente ed alla base, con foro di sfiatatoio alla base del collo, sul retro, anch'essa in argilla rosata. Diamo qui di seguito una breve bibliografia per chi volesse approfondire l'argomento sui materiali votivi provenienti dal santuario di Ercole:

- 1) Zaccagni P., Materiali votivi da piazza Ungheria, *Archeologia laziale* III, 4, 1980
- 2) Quilici L., Palestrina: luoghi di ritrovamento di materiali votivi, *Archeologia Laziale* V, 7, 1983 ;
- 3) Onorati M.T., Teste votive di Palestrina - recuperi e dispersioni, *MEFRA* 104-1992;
- 4) Gatti S., Onorati M.T., Praeneste medio-repubblicana: gentes ed attività produttive, *Atti del 2° convegno di studi archeologici, Palestrina* 1992.

Angelo Pinci